

Sui fatti di Albania.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Galli.

Ne ha facoltà.

GALLI. Mi permetta l'onorevole Presidente di ricordare un fatto doloroso.

I carabinieri olandesi in Albania non hanno certo mostrato quella deferenza che avrebbero dovuto verso gli italiani; anzi vi sono gravi e delicate questioni tuttora pendenti, delle quali avrebbe dovuto rendere ragione il colonnello olandese Thompson. Ma poichè egli ha combattuto da valoroso ed è caduto compiendo il suo dovere di soldato verso il nuovo principe e la nuova patria, mi sia consentito di mandare dall'Italia, patria dei valorosi, un saluto alla sua memoria.

Aggiungo una preghiera. Desidererei che la stampa, nel suo scrivere affannato cui è costretta ad ogni momento, ricordasse piuttosto che quei cosiddetti nazionalisti, quei Malissori, dei quali alle volte si giudica male, sono proprio coloro che, contro ogni seduzione, ogni interesse, ogni privilegio hanno lottato, senza badare a sacrifici, per mantenere alta quella religione che per essi rappresenta la patria e quella libertà che a nessun costo di sangue hanno voluto abbandonare.

Se si crede che l'Austria-Ungheria possa avere nei cristiani albanesi una maggiore influenza, è da ricordare quanta maggiore influenza in Albania possiamo conquistare noi, mercè gli italiani albanesi che vivono della nostra vita in Italia, e mercè la nostra attività che dovrebbe moltiplicarsi. Ma non combattiamo quelli che durante l'oppressione si mostrarono eroi.

Io ho deplorato che giorni fa si udisse un nostro collega inneggiare ad un Governo turco in Albania, ad un Governo cioè che lasciò il paese nella barbarie e che fu refrattario assolutamente ad ogni civiltà. Mentre invece esiste un Governo sotto un principe cristiano, facciamo il possibile perchè sappia superare le nuove difficoltà.

Fatta questa raccomandazione, torno all'argomento principale da cui mossero le mie parole. E, poichè credo che il ministro abbia qualche notizia da dare, così gli sarò grato se vorrà manifestarla alla Camera, perchè nulla può essere indifferente di ciò che riguarda l'Albania nel nostro Adriatico. (*Bene!*)

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Posso dare alla Camera le notizie che mi sono pervenute fino ad un'ora fa. Le notizie di ieri, o, per essere più esatti, quelle pervenute a me fino a ieri, facevano ritenere che le condizioni degli insorti mussulmani fossero peggiorate, e che per conseguenza fossero migliorate le condizioni del principe e del Governo albanese attuale. Probabilmente queste informazioni che venivano dall'interno erano inesatte. Può anche darsi che in quel momento fossero esatte e che la situazione sia mutata. L'una e l'altra ipotesi non debbono sorprendere, viste le condizioni dell'Albania.

Ieri intanto avevano avuto luogo vivaci discussioni tra il ministro d'Italia e il Governo albanese. Il Governo albanese si dimostrava disposto ad accordarci per l'incidente Muricchio le dovute soddisfazioni mentre il colonnello olandese Thompson rifiutava. Allora il nostro ministro fece un passo energico. E questa mattina io avevo già scritto un telegramma in cui gli davo istruzioni energiche e decisive, quando mi è giunto un telegramma suo che annunciava quel rapido mutamento di situazione che la Camera conosce.

Allora io ho telegrafato subito al nostro ministro, affinchè mi tenga continuamente e rapidamente al corrente del corso degli eventi, e mi faccia anche le sue proposte intorno alla soddisfazione che dobbiamo chiedere per l'incidente non ancora risolto. E le nostre richieste in proposito, probabilmente (anzi sarei per dire: certamente), debbono venire, nei rapporti col Governo albanese e con gli ufficiali olandesi, modificate, tenendo conto della modificata situazione.

Quanto al colonnello Thompson, sono certo di interpretare il sentimento unanime della Camera, rendendo alla sua memoria l'omaggio dovuto a chi cade da prode, combattendo sul campo dell'onore. E questa sua morte onorata è l'unico ricordo che deve tra noi sopravvivere dell'opera sua in Albania. (*Benissimo!*)

In quanto alla situazione in Albania, le ultime notizie sono che la difesa della città contro gli insorti pare migliorata. I marinai italiani ed austro-ungarici difendono unicamente il palazzo reale e le legazioni. Questa mattina deve essere già arrivata a Durazzo la nave da guerra inglese *Defence*, al comando del contrammiraglio Tronbridge, il quale è più anziano così del contrammi-